

La morosità in calo «I bergamaschi odiano le insolvenze»

A Bergamo il dato sulla morosità nelle case popolari è in controtendenza rispetto al trend lombardo.

È Aler a dichiarare, non senza soddisfazione, che c'è stato un calo dell'1,32% sul mancato pagamento del canone di affitto sui suoi alloggi, dato che nel 2014 ha raggiunto un picco del 14,69% (sceso nel 2015 al

13,37%). Dall'Agenzia lombarda per l'edilizia residenziale spiegano che Bergamo storicamente è una provincia dove il dato è sempre stato più basso rispetto al livello nazionale, «i bergamaschi ci tengono a pagare l'affitto – spiegano da Aler –. Nonostante le difficoltà, cercano comunque di ottemperare le proprie insolvenze, è un fattore cultura-

le. Negli ultimi cinque anni il dato si era alzato per due fattori: da un lato la crisi economica, dall'altro il fatto che ci sono nuovi inquilini stranieri che entrano negli alloggi a reddito zero e quindi arrivano ad avere enormi difficoltà nel pagare l'affitto».

Aler è riuscita a contenere il dato sulla morosità incontrando tutte le persone in difficoltà, leggendo il problema della morosità dal punto di vista sociale, non solo meramente economico. E attivando, nei casi più difficili, la rete assistenziale: «Abbiamo incontrato almeno 400 famiglie e ascoltando e adattando le richieste, si è ragionato sulla formulazione di un piano di rientro sostenibile – spiega Luigi Mendolicchio, presidente



La sede provinciale dell'Aler

Aler Bergamo, Lecco e Sondrio –. I primi passi sono l'incontro e il colloquio, segue l'analisi dei problemi rilevati e la valutazione insieme al singolo di un accordo per il rientro graduale». Aler ha lavorato molto sul dialogo, facendo i conti delle spese di casa insieme all'inquilino insolvente, stabilendo mese per mese, in base alle incombenze, il canone: «È una strategia di riscossione tutt'altro che impositiva, che ha tenuto conto delle difficoltà economiche personali – sottolinea Mendolicchio –. A questo si è aggiunto un lavoro di differenziazione dei sistemi di pagamento, di sostegno al reddito con l'erogazione dei contributi e solleciti costanti all'inquilino». Sono tante le storie rac-

colte da Aler in questi mesi di colloqui intensi, «uno ogni mezz'ora, cercando di capire se c'era la volontà di voler rientrare e quindi trovare insieme una soluzione» spiegano dall'agenzia. In difficoltà i pensionati con la minima, che chiedono appartamenti più piccoli per ridurre le spese. O ancora, la storia di una donna immigrata con problemi fisici, «abbiamo sollecitato i servizi sociali perché la situazione era grave – raccontano da Aler –. Grazie al nostro intervento abbiamo attivato una rete di solidarietà, partendo da un progetto di portierato sociale, per il quale questa donna è guarita ed è anche riuscita a trovare un piccolo lavoro».

Diana Noris